



Voci dal Coro

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA ASS.MUSICALE CONCENTUS VOCALIS

N. 1 DICEMBRE 2005

NOTIZIE DI RILIEVO:

13 Gennaio: prova a sezioni riunite del Coro Arcl



FELICE NATALE A TUTTI I LETTORI

SOMMARIO:

Monteverdi: Una vita per la musica	1
Il nostro Pro- getto Monte- verdiano	1
Quando cantammo a Venezia...	2
<i>Il significato delle parole: i Vespri</i>	2
Scala Tempera- ta e Naturale	2
Appuntamenti	3
Piano di lavoro prog. Monteverdi	4

C. Monteverdi: una vita per la Musica

Claudio Monteverdi nasce a Cremona nel 1567 figlio di un medico e si dedicò presto alla musica studiando viola, canto e contrappunto. A 16 anni pubblicò il suo primo lavoro, i Madrigali spirituali a 4 voci e le "Cantiunculae" a 3 voci, e infine il 1° libro dei madrigali a 5 v. che lo rese celebre in tutta Europa. Nel 1590 fu chiamato a Mantova alla corte di Vincenzo Gonzaga e nel 1603 venne nominato "maestro di camera". Nel 1612 alla morte del duca l'erede Francesco Gonzaga lo licenziò costringendolo ad allontanarsi da Mantova.



Ma poco dopo viene chiamato a Venezia per sostituire Giovanni Gabrieli, appena scomparso, riuscendo a conquistarsi la fiducia del Consiglio dei Dieci e del Doge. Venezia diventa la sua nuova patria e qui il suo genio troverà la piena libertà di espressione, riformando la musica portandola dall'età rinascimentale a quella barocca.

Artista di genio e grande innovatore, nei molti madrigali applica nuovissime tecniche di progressioni tonali e ritmiche, secondo la sua nuova concezione della polifonia vocale. Anche nel genere sacro crea uno stile più libero e arioso meno legato agli effetti estetici della precedente scuola Venezziana. Inventore del melodramma moderno coniuga musica, testo e scenografia ponendo le basi per la nascita del teatro d'opera moderno. Alla sua morte avvenuta nel 1643, la sua grandiosa produzione musicale cade nell'oblio ritenuta ormai superata e fuori moda. Occorre attende-

re la prima metà del secolo scorso per una riedizione completa delle sue opere ed una riscoperta dell'importante ruolo avuto nell'evoluzione della storia della musica; ciò lo dobbiamo all'opera lungimirante del musicista veneziano G. F. Malipiero. ■

a cura di Elisabetta Tonielli

Il nostro "Progetto Monteverdi"

Nella riunione del Consiglio Direttivo del Gennaio 2005 veniva presa una importante decisione: il Concentus Vocalis avrebbe preparato un repertorio tutto basato su musiche di C. Monteverdi. Follia pura? Forse, ma la prospettiva di poter studiare ed eseguire le armonie di un'epoca musicale così affascinante e di un autore di tale importanza, e la constatazione che è raro poter ascoltare musiche di questo tipo eseguite da un coro amatoriale, è servita da

stimolo per superare anche le perplessità del primo istante. Il progetto prevede la preparazione di una serie di opere per buona parte tratte dalla "Selva Morale e Spirituale", sia per coro a 4, 5, 6 voci, che per solisti. E' previsto, compatibilmente con le possibilità economiche, l'impiego di strumenti d'epoca nelle esecuzioni in pubblico. ■

A pag. 4 sono elencate tutte le opere del "progetto Monteverdi" con il relativo organico vocale e strumentale.

🎵 🎵 I percorsi della memoria: "Quando cantammo a Venezia..." 🎵 🎵



Il nostro Coro nella stupenda cornice del coro ligneo rinascimentale

L'Intercity ci attendeva la mattina di giovedì 12 ottobre 2000 al terzo binario della stazione Termini. Una giornata tersa e luminosa che si presentava eccitante e memorabile: il giorno dopo avremmo cantato a Santa Maria Gloriosa dei Frari! Il coro di James si sarebbe unito a noi a Firenze. Sbarcati a Venezia S.Lucia ecco la prima sorpresa: è in corso uno sciopero dei vaporetti! Quindi tutti a piedi con armi e bagagli a salire e scendere "centinaia" di ponticelli (tanti sembravano dalla fatica) e contorcendoci nelle strette calli per raggiungere la Facoltà di Ingegneria, sede delle prove generali. Ma lì di generale c'era solo il caos, tra strumentisti, cantanti, bagagli e soprabiti sbatocchiati di qua e di là, partiture volanti, organi, cembali, violini, viole da gamba, dulciane, cornetti, tromboni, tutto posizionato alla rinfusa. Almeno così sembrava, ma in realtà era il frutto della geniale e imperscrutabile fantasia creativa di James che in quella baraonda si sentiva a suo agio più di Napoleone alla battaglia di Austerlitz! Quando Dio volle la prova finì con il desiderio di tutti di realizzare finalmente il sogno di una bella abbuffata liberatoria e ristoratrice. Ma all'uscita ecco la seconda sorpresa: l'acqua alta! Certo andare a Venezia e non trovare l'acqua alta sarebbe stato come andare a Parigi e non trovare la Tour Eiffel: inevitabile! Ma sguazzarci dentro con i sempre più pesanti bagagli al seguito... Ormai eravamo in ballo e tanto valeva ballare! E nella Trattoria del Cacciatore ballammo, cioè mangiammo, bevemmo, festeggiammo anche il genetliaco di Beppe con bevute colossali; finché un cameriere ci sollecitò ad uscire per non rimanere intrappolati nel locale: l'acqua alta saliva. Detto fatto! Tutti di corsa verso l'Istituto degli Artigianelli, di corsa anche perché a mezzanotte ci avrebbero chiuso i battenti, e allora addio dolce e caldo letto! Quando arrivammo ecco la terza sorpresa: nella fretta nessuno si era ricordato di pagare il conto della trattoria! Con orrore misto a vergogna per una tale leggerezza dovemmo "arrampicarci sugli specchi di Versailles" per rabbonire il capo cameriere, che ci aveva rincorso per i canali fin lì, e convincerlo della nostra buona fede. Ma si sa che gli storici ci mettono anche del proprio quando raccontano gli eventi per i posteri, e pian piano si è insinuato il dubbio che la dimenticanza non fosse proprio casuale, viste le "affinità liguri" del nostro direttore...

Il giorno dopo, superata una allucinante sessione di prove iniziata con tre ore di ritardo in Basilica, sostenemmo il grande concerto con le ardite armonie dei Gabrieli e di Monteverdi. Come andò il concerto? Nessuno se lo ricorda più. Ma... a pensarci bene, eravamo andati a Venezia per cantare?...

Anonimo veneziano ■

Il significato delle parole: i Vespri

I **Vespri** sono una antica forma di preghiera facente parte della "Liturgia delle Ore"; è la più solenne dell'Ufficio Giornaliero e si recita sul finire del giorno, al tramonto. Le altre "Ore" sono: le Lodi (alba), Ora Media (metà giornata), Ora Terza, Sesta e Nona, la Compieta (prima di coricarsi). I Vespri iniziano con il versetto "Deus in adiutorium" cui seguono cinque salmi in canto antifonico. Ogni giorno della settimana prevede la recita di salmi diversi; la domenica e in occasione delle Festività solenni vengono sempre recitati i salmi Dixit dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri. Ogni salmo si conclude con il "Gloria patri" mentre i Vespri si concludono sempre con l'inno del Magnificat, preceduto e seguito da una antifona. In campo musicale i Vespri, per la loro importanza e varietà di articolazione, sono sempre stati oggetto di attenzione da parte di tutti i compositori di ogni epoca. Spiccano tra questi P.Luigi da Palestrina, Mozart e Monteverdi che scrisse i "Vespri della Beata Vergine" (1625) e i "Vespri della Selva Morale e Spirituale" (1643) ■

Scala Temperata e scala Naturale

La **scala** è l'ordinamento per altezza di un dato numero di suoni che dividono in altrettante parti l'intervallo di una ottava. Nel mondo antico i procedimenti per dividere i suoni dell'ottava sono stati i più diversi ed hanno generato difficoltà di interpretazione per l'impossibilità di una applicazione comune in tutta Europa. Una prima razionalizzazione, detta dei rapporti semplici, fu apportata nel 1558 dallo studioso veneziano Gioseffo Zarlino, che comunque non riuscì a diventare di uso comune.

Dobbiamo attendere la fine del '600, grazie ad Andreas Werckmeister, per una soluzione che ancora oggi è in uso, quella della scala temperata, nella quale l'ottava veniva divisa in 12 intervalli (semitoni) di altezza perfettamente identica tra loro. J.S. Bach la utilizzò subito per studiarne le nuove capacità espressive componendo la famosa opera "Il Clavicembalo ben temperato".

Questa soluzione risolveva molti problemi nell'uso degli strumenti ma ne creava uno nuovo per la voce umana: infatti mentre la scala zarlina era costruita affinché fossero gli strumenti ad adeguarsi all'intonazione spontanea della voce (scala naturale), con quella temperata si rovesciava l'approccio ed era la voce che doveva intonarsi agli strumenti, cioè cantare sulla scala dei 12 semitoni equalizzati. Nulla di male per le nuove composizioni scritte (...continua a pag.3)

(segue da pag. 2) **Scala Temperata e Naturale**

ed eseguite con quel "suono", ma l'esecuzione del precedente repertorio antico ne veniva, se non stravolta, perlomeno alterata.

A questo punto occorre fare un accenno alle caratteristiche della scala naturale e comprendere le differenze con quella temperata.

La scala naturale è basata sugli armonici, cioè sulla capacità che ha qualsiasi fonte sonora di produrre delle frequenze aggiuntive con un rapporto multiplo rispetto al suono base, o suono fondamentale. Questo suono "aggiunto" a quello fondamentale è facilmente ascoltabile anche nella voce umana che, nel generarlo, crea allo stesso tempo la propria "terza", "quinta" e "ottava" superiore.

Dove sta allora il problema? Il problema deriva dal fatto che gli armonici della voce umana, in alcuni punti della scala, non combaciano con la suddivisione matematica della scala temperata, ma seguono una intonazione diversa; il fenomeno è più evidente quando si intona una "quinta", la nota dominante dell'accordo, rispetto ad una nota fondamentale: la quinta naturale corrispondente è più alta della quinta temperata che possiamo ascoltare da uno strumento moderno. Se per esempio intoniamo come nota fondamentale un DO, scopriremo che il SOL armonico (quinto grado della scala di DO maggiore) ha una intonazione leggermente più alta rispetto al SOL che possiamo udire da una tastiera che è accordata con il sistema temperato.

Questo cosa prova? Semplicemente che la scala temperata ha imposto un artificio che in piccola misura ha snaturato la spontaneità della scala naturale. E quali sono le conseguenze? Il rischio di abituarci ad una errata intonazione delle "quinte", le note dominanti dell'accordo (le più esposte nelle esecuzioni dei repertori a cappella), e la conseguente sensazione di un suono progressivamente calante.

Come rimediare? Semplicemente esercitandosi all'intonazione naturale della voce e sfruttare solo la ricchezza della sua gamma armonica.

Dopo un certo periodo di pratica si riuscirà a creare quel timbro pieno e corposo (armonioso!) e ben intonato, fondamentale per una buona esecuzione di un'opera polifonica. Questo è il metodo consigliato dal musicista "Carl Høgset", che a febbraio sarà a Roma per dimostrarci in un corso le sue tecniche di intonazione. H.D. ■

Il progetto di un viaggio all'Abbazia di S. Antimo è ancora valido? Chi è in grado di dare notizie al riguardo è pregato di informare la nostra Redazione.

Appuntamenti*Città di Ronciglione*

2^a Rassegna di Cori Polifonici

"T. Cima e D. Massenzio"

DICEMBRE 2005

S. Martino al Cimino

- Abbazia Cistercense-

Domenica 4 dicembre - ore 18:00

*Camera Polifonica Viterbese**Coro Polifonico "Padre Davide Agostini di Pomezia"**Coro Polifonico di Bracciano***Sutri**

- Cattedrale di S. Maria Assunta -

Giovedì 8 dicembre - ore 18:00

*Coro Polifonico Hortae di Orte**Corale S. Donato "Filippo Crestoni" di Celleno**Schola Cantorum "S. Maria della Cuercia" di Viterbo***Ronciglione**

- Duomo dei SS. Pietro e Caterina -

Domenica 11 dicembre - ore 18:00

*Coro Polifonico "S. Rosa" di Roma**Coro Polifonico di Ciampino**Coro Polifonico "S. Cima e D. Massenzio" di Ronciglione*

Design: E. Vinciguerra




XV RASSEGNA CORALE

Natale

San Ponziano

SABATO 3 DICEMBRE 2005
ore 20,30
intervergono i cori
"Lo Strambotto"
"Note Blu di San Ponziano"

DOMENICA 4 DICEMBRE 2005
ore 20,30
intervergono i cori
"Psalterium"
"Rutuli Cantores"
"Note Blu di San Ponziano"

Chiesa di San Ponziano a Talenti
Via Nicola Festa, 50
Ingresso libero



Contribuite a dare vita al nostro Bollettino con articoli, rubriche, cronache, aneddoti, altro !

"Voci dal Coro" è il Bollettino dell'Ass. Musicale Concentus Vocalis - e-mail "posta@concentusvocalis.it" - Via C. Morelli 37 00128 Roma - tel 06 5081021

Progetto "Monteverdi"

01-nov-05

Titolo Opera	Edizione	Durata	Voci Coro						Voci Soliste	Strumenti						
			sprano I	sprano II	contralto	tenore I	tenore II	basso		viol. I	viol. II	viola	trombone I	trombone II	viola da gamba	celesta
Beatus vir I	Selva Morale e Spirituale - 1640	7' 30	X	X	X	X	X	X		X	X		X			X
Magnificat II	"	7' 40	X		X	X				X	X				X	
Confitebor III	"	6' 30	X	X	X	X				X	X				X	(X)
Deus tuorum militum	"	2' 20								X	X					X
Sanctorum meritis I	"	5' 10								X	X					X
Ab aeterno	"	6' 50												X		X
Litanie Beata Vergine	Vespro della Salute - 1650	10' 30	X	X	X	X	X	X						X		X
Ego dormio	I Sacri Affetti - 1624	3' 30														X

in corso di studio
studio concluso
piano di studio